

e col Chinchipe (a 5°30' di latitudine sud) s'apre un passaggio tra due monti ove la violenza della corrente e le cadute che lo intercettano lo rendono impraticabile. La sua larghezza nel sito in cui diventa navigabile, misurata da La Condamine, è di centrentacinque tese, ed osserva che le sue acque sembra si sieno abbassate da quindici a venti tese. Con uno scandaglio di ventotto braccia non rinvenne il fondo che ad un terzo della sua larghezza; la velocità d'un canotto in balia della corrente era di una tesa ed un quarto ogni secondo. Al dissotto dell'affluente di Santiago il Maranon si volge all'est dopo ducento leghe di corso al nord, e si scava un letto in mezzo alle Cordigliere tra due muraglie parallele di rupi tagliate quasi a picco, e largo soltanto venticinque tese nel sito più angusto. Questo stretto si chiama il *Pongo* o porto di Manzerico. Al confluente del Napo, ha novecento tese di larghezza ed alle isole degli antichi omaguas prende un tale accrescimento, che un solo de'suoi rami ha qualche volta da otto a novecento tese. Dopo aver ricevuto il Rio Negro ed il Madera, l'ordinaria sua larghezza è d'una lega e di due in tre ne'luoghi ove forma isole. Nei tempi d'inondazioni non ha più confini. Al dissotto dello Xingu non giunge la vista dall'una all'altra sponda, e ad Obidos a cencinquanta leghe dal mare ha mille braccia di larghezza. Le sue foci orientale ed occidentale sono separate dall'isola di Joanes o di Marayo d'oltre cinquanta leghe di circonferenza. La sua foce da Zaparara al sud sino al capo del Nord è di ottantaquattro leghe. In forza della corrente il Maranon conserva nel riflusso la dolcezza delle sue acque per quasi trenta leghe nel mare. Il flusso ed il riflusso dell'Oceano si fanno sentire di dodici in dodici ore sino allo stretto di Pauxis ad oltre ducento leghe dalla foce. Al Para la maggiore profondità delle sue acque è di dieci piedi e mezzo e dopo Curupa i battelli non camminano più che sulle paludi. Secondo il padre Acuna, il Maranon ed i suoi tributari irrigano un paese che può avere quattromila leghe di circuito (1).

(1) Veggasi de Ulloa, *Relacion de viage ecc. e Viaggio di la Condamine*, lib. VI, cap. 5.